

«Una felicità senza fine»

Parola di Vita

(Rm 13,12)

«*Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.*»

Da un commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura del Centro Gen3

11



La luce simboleggia la vita, il bene, la felicità.

Le tenebre simboleggiano l'impurità, l'ingiustizia, ma anche materialismo, consumismo, vanità, in altre parole, dimenticanza di Dio.



«Gettare via»:

un'azione che richiede decisione e coraggio, ma necessaria se vogliamo vivere nel mondo della luce.

Occorre «indossare le armi della luce»,

cioè, «**rivestirsi di Gesù**», lasciando che sia Lui a vivere in noi.



Ben sintetizza Giovanni nella sua prima lettera: **«Chi ama suo fratello, dimora nella luce. Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.»**

Questa parola di vita è un invito alla conversione, a passare continuamente dal mondo delle tenebre a quello della luce, **ridicendo il nostro sì a Dio.**

Non dovremo compiere grandi azioni. Basta che ognuna di quelle che già facciamo sia suggerita e animata dall'amore vero.

Concorderemo così a irradiare attorno a noi una cultura della luce, del positivo.

Sarà costruire il Paradiso fin da questa terra, per possederlo eternamente in Cielo. Sì perché il paradiso è una realtà, ed è come una casa, che si costruisce di qua per poi abitarla di là.

E sarà il suo dono: gioia piena, armonia, felicità senza fine, perché il Paradiso è l'amore.



Lasciar vivere Gesù in noi, lo sappiamo, non è facile, **vuol dire rispecchiare in noi i suoi stessi sentimenti**, il suo modo di pensare, di agire; significa **amare come lui ha amato** e l'amore è esigente, chiede una continua lotta contro l'egoismo che è dentro di noi.



Come è successo a ...

Durante una passeggiata con un mio amico abbiamo visto che un gruppo della nostra etnia stava nascondendo, dentro una casa, dei sacchi che contenevano armi.

Proprio in quel momento una persona dell'altra etnia stava giungendo dal mercato e questo gruppo le ha bloccato la strada minacciandola di morte se non avesse consegnato tutti i soldi che aveva.

Noi ci siamo avvicinati con tanta paura perché ultimamente, nel nostro quartiere, queste persone ne hanno ucciso altre.

Vedendo Gesù in quella persona abbiamo cercato di convincere il gruppo a lasciarla andare, perché non aveva fatto niente di male. Dopo molte discussioni finalmente l'hanno liberata.

Lei non sapeva come ringraziarci e noi eravamo felicissimi di aver potuto salvare una vita.

J.C. - Burundi